

Voluti al mondo

Questo è un libro giovane. Perché i protagonisti di **Voluti al mondo** di **Carlo Maria Simone** (*Cantagalli*, pag. 344, euro 21,85) sono due ragazzi all'ultimo anno del liceo; perché la lingua di cui è intessuto (senza abusarne) è quella dei giovani; e perché il tema è uno dei più sensibili tra i giovani di oggi, la paternità. In questo caso si tratta di paternità mancata perché i protagonisti, lui e lei, compagni di classe all'ultimo anno del Classico a Lecco, hanno

subito entrambi la perdita del padre: in galera il primo per aver ucciso un uomo durante una rissa, fuggito il secondo, forse con una amante, forse per i debiti, dopo essere uscito per una corsa sul lungomare di Pescara. La ragazza, dopo questo disastro familiare, si è trasferita da Pescara sulle rive del lago manzoniano. Lui, inve-

ce, montanaro della Valassina è sceso nella cittadina insieme alla madre.

I due ragazzi, partono da questo comune destino di mancanza nel tentativo di colmarlo, ognuno con le sue forze, le sue disperazioni, le sue mancanze. E nel loro cammino, quasi a malavoglia, si incontrano e si trovano a percorrere insieme il loro labirinto esperienziale disseminato di adulti a loro volta feriti, disarticolati per le ferite a loro volta subite e inferte.

È un mondo dolente,

del quale una Milano caotica, che i due giovani si trovano a percorrere alla ricerca di una risposta alle loro domande, è il simbolo di pietra e cemento. Ma in questo percorso i due ragazzi (i cui nomi non a caso apprenderemo solo alla fine) scoprono di essere voluti e amati. E in questo amore, almeno possibile se non compiuto, riscoprono anche la loro identità. Perché non è possibile riscoprire se stessi se non in un rapporto d'amore. Che poi è la ferita che ogni uomo deve sanare.

m.z.

